

d'affistervi con tutta la lor famiglia. Tralascio altri esempi per rapportarne un solo di Donizone, il quale nel Lib. I. Cap. 14. della Vita di Matilda Tom. V. *Rer. Italic.* così scrive di Bonifazio Duca e Marchese, Padre di essa Contessa.

*Psallebant semper Capellani reverenter*

*Horas nocturnas sibi quotidieque diurnas.*

*Nemo Capellam super ipsum Præsul habebat.*

Cioè un Oratorio co' suoi Cantori.

DEL resto ne' tempi barbarici il maggiore sfogo della Divozione e Pietà de' Fedeli, riposto era nell'onorare e invocare i Santi: del che parleremo nella Differt. LVIII. Qui solamente dirò qualche cosa della loro Pietà verso i Defunti. Non v'ha dubbio, fino dal nascere della Cristiana Religione si costumò di procurare presso il misericordioso Iddio pace e riposo all'anime Cristiane nell'altra vita per mezzo dell'incruento Sacrificio, delle Limosine, e delle Orazioni: del che abbiamo innumerabili testimonianze dell'antichità. Con pari, anzi maggiore studio, ne' susseguenti Secoli usarono i Cristiani di procacciare a se stessi dopo la morte, o a gli altri già defunti il sollievo suddetto. Per questo fine profondevano a gara o tutto o parte delle lor sostanze ed eredità in seno de' Monaci, o del Clero Secolare, o in aiuto de' Poveri. Trattandosi di cose chiare, non occorre ch'io le confermi con pruove ed esempi. Perciò solamente due notizie recherò. La prima è, che anticamente costumarono bensì i Fedeli privati di rendere propizio Iddio alle anime proprie, e a quelle de' Parenti, Amici, e Benefattori: ma questa pia munificenza non si stendeva a tutti i Fedeli. Pare, che uso ed obbligo del solo Clero fosse di provvedere al bisogno di tutti coloro ch'erano morti *in signo Fidei*; e per questo nelle quotidiane Messe, e nella Salmodia sempre si facea, come anche oggidì, commemorazione di tutti i Defunti, e per loro si offerivano preghiere a Dio. Fu anche istituito ne' vecchi Secoli barbarici l'*Ufizio de' Morti*, per attestato di Amalario, che scriveva i suoi Libri circa l'Anno 836. Furono ancora istituite antichissimamente *Missæ pro Defunctis*; e da San Benedetto Abate Ananiese, che fiorì sul principio del Secolo Nono, fu inventato *quinarium Psalmorum pro omnibus Fidelibus defunctis*, per tralasciar altre pie consuetudini. Finalmente fu determinato un particolar giorno dell'Anno, in cui si facesse una solenne commemorazione e preghiera per tutti i Morti: del quale istituto molti tengono, che fosse autore Santo Odilone Abate Cluniacense circa l'Anno 1040. Questo piissimo ritrovato venne poi steso da i Romani Pontefici a tutta la Chiesa. Il perchè più tardi si svegliarono tante dispute intorno alle pene del Purgatorio, e allo stato dell'anime in que' luoghi. Cioè a un Dogma certissimo della Chiesa furono aggiunte molte Quistioni, delle quali qualche verifi-